

ABSTRACT

“Mantenere l’attenzione del pubblico deviata dai veri problemi sociali, imprigionata da temi senza vera importanza. Mantenere il pubblico occupato, occupato, occupato, senza nessun tempo per pensare, di ritorno alla fattoria come gli altri animali¹”.
(N.Chomsky, 2017)

Il presente elaborato, oggetto della tesi, nasce dall’obiettivo di unire gli strumenti a mia disposizione sin dal conseguimento della laurea magistrale in giurisprudenza, passando attraverso esperienze personali dovute ad attività di volontariato nazionale ed internazionale, di associazionismo, nonché frutto dello svolgimento della professione forense in ambito penale e, infine, maturato grazie al tirocinio e allo studio che hanno caratterizzato il mio percorso per questo Master. In particolare, tutte le mie esperienze, da sempre, sono ruotate intorno alla figura della persona minorenni autore di reato come espressione di un malfunzionamento della società e che affonda radici profonde nei meccanismi educazionali, familiari, ambientali. Precipuamente, l’affiancamento ed il sostegno garantito al minore si è tradotto nell’accompagnamento al procedimento penale, attraverso strumenti sintetizzabili nell’osservazione diretta, nel confronto *face to face* grazie alla creazione e stabilizzazione di rapporti fiduciosi e fiduciosi nonché nell’attività di *reportage* condotta nell’arco dell’ultimo decennio.

L’elaborato è stato pensato e costruito facendo accenno, nel primo capitolo, ai valori costituzionali ed europei che negli anni hanno valorizzato la persona minorenni, ritenendola soggetto e oggetto di specifica tutela, nel caso in cui fosse autore e/o vittima di reato. Nel secondo capitolo, segue una specifica analisi dei processi che portano all’agito deviante, anche mediante rielaborazione dei dati pubblici inerenti alle maggiori fattispecie di reato consumate o comunque contestate in sede processuale ai minorenni, con un *focus* sulla città di Napoli, mio territorio di origine e appartenenza culturale, ma anche espressione diretta dell’incapacità ed assenza di strumenti di regolarizzazione e controllo sul più grande patrimonio dell’umanità: i minori. Nel terzo capitolo, vengono, così, analizzate le originarie condizioni vittimali ideali e reali che vedono protagonisti i minori autori di reato, con uno sguardo pratico su tre storie di vita che hanno segnato indissolubilmente la mia esperienza e oggetto di specifiche riflessioni.

Nel quarto e ultimo capitolo vengono schematizzati ed analizzati i fattori di rischio, le possibili risoluzioni in termini di tutela e i meccanismi preventivi auspicabili.

L’obiettivo portante è dimostrare che gli interventi legati alle buone pratiche di supporto della comunità hanno insito il potere-dovere di accompagnare il minore dalla fuoriuscita dai meccanismi procedurali penali, ma soprattutto di predisposizione di alternative preventive finalizzate alla ricostruzione di un percorso individuale teso allo sganciamento dal fenomeno recidivo lungo le generazioni.

¹ Chomsky N. (2017), *Le dieci leggi del potere*, Seven Stories Press.